



COMUNICATO STAMPA

Chirurgia polmonare innovativa al CRO FriulAdria rafforza il ruolo d'eccellenza dell'Istituto di Aviano nella lotta ai tumori

Importante contributo triennale per favorire l'ampliamento delle competenze nel campo della chirurgia polmonare grazie alla tecnica innovativa del professor Vittore Pagan

Pordenone, 23 gennaio 2012 – Con l'obiettivo di consolidare e rafforzare il ruolo di eccellenza del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone), Banca Popolare FriulAdria ha deciso di intervenire con un importante stanziamento per il triennio 2012-2014 a sostegno del progetto di ampliamento delle competenze del personale medico nel campo della chirurgia polmonare.

L'annuncio è stato dato oggi a Pordenone, nella sede di FriulAdria, dal presidente della banca Angelo Sette e dal direttore generale del Cro di Aviano Piero Cappelletti.

L'intervento di FriulAdria contribuirà a sostenere l'attività del professor Vittore Pagan che ha iniziato il proprio servizio di consulente operativo (Executive Consultant) di chirurgia toraco-polmonare al Cro di Aviano nell'agosto 2011.

63 anni, di origini padovane, con importanti esperienze negli Stati Uniti e in Svizzera, Vittore Pagan è oggi riconosciuto dalla comunità medico-scientifica come uno dei più qualificati medici specializzati in chirurgia polmonare, grazie anche all'innovativa tecnica da lui sviluppata alla Chirurgia Toracica di Mestre, che consente il trattamento chirurgico del tumore senza il sacrificio dell'organo.

“Nonostante l'importanza raggiunta, il Centro si è trovato negli ultimi anni a dover fronteggiare difficoltà dovute sia alla carenza di personale specializzato sia al trasferimento di un elevato numero di pazienti verso altre strutture – **ha dichiarato il presidente di FriulAdria Angelo Sette** – Con questo intervento la nostra banca vuole aiutare la struttura a contrastare tali fenomeni e difendere il ruolo di eccellenza guadagnato dal Cro a livello nazionale”.

“Il supporto di FriulAdria al Cro per l'acquisizione di competenze specifiche nella lotta ai tumori polmonari è importante per molte ragioni – **ha dichiarato il direttore generale del Cro Piero Cappelletti** – Questa iniziativa rappresenta un ulteriore esempio della sensibilità di FriulAdria e del suo presidente per l'attività dell'Istituto Tumori di Aviano, che guarda al mondo della ricerca e delle terapie innovative ma è profondamente radicato nella linfa della realtà locale che gli ha dato i natali”.

“Si tratta di una occasione di potenziare l'aggressione al tumore polmonare che rappresenta una causa primaria di neoplasia – ha proseguito Cappelletti –: è al secondo posto per gli uomini e al terzo per le donne con una incidenza nella realtà pordenonese di 200/220 casi all'anno. L'attacco al tumore è multidisciplinare e la chirurgia rappresenta strumento essenziale”.

“Infine – ha concluso – va sottolineato come FriulAdria abbia colto, nella scelta di sostenere l'attività del Cro, un aspetto molto importante nella ricerca e nella cura: la necessità di investire non solo nella strumentazione ma anche, e soprattutto direi, nel know-how, nell'esperienza, nella competenza degli uomini”.

L'inserimento del professor Pagan è avvenuto in un ambito polidisciplinare medico e infermieristico più ampio (sia di tutte le strutture interne al CRO, sia in collegamento con la realtà sanitaria pordenonese), che già operava nel campo dell'oncologia polmonare, ma che ora trova una costituzione organica in un gruppo multispecialistico dedicato e operativamente integrato.

Con il suo arrivo si è inteso in particolare potenziare e sistematizzare l'attività di valutazione preoperatoria e di chirurgia maggiore, soprattutto polmonare, che già peraltro veniva in precedenza eseguita. Tra gli altri, obiettivi strategici critici sono il tumore del polmone (rappresenta la prima causa di mortalità oncologica nell'uomo), i tumori del mediastino (come il timoma, la cui diagnosi e cura richiedono spessissimo procedimenti chirurgici), il mesotelioma pleurico (in continuo aumento ed una sfida terapeutica).

A riprova dell'impegno collettivo in questo settore, oltre al potenziamento dell'attività ambulatoriale, solo durante i primi cinque mesi sono stati eseguiti 30 interventi maggiori sul torace (si consideri che tali operazioni impegnano la sala operatoria in media per 5 ore) e una trentina di interventi minori. Gli interventi maggiori hanno riguardato utenti provenienti nel 70% dei casi da altre regioni e per circa l'80% neoplasie ad origine nel polmone.

Grazie alla dedizione di tutti gli operatori, al monitoraggio intensivo (inclusa la riabilitazione respiratoria precoce –già il mattino dopo l'intervento- mediante fisioterapia specialistica), la degenza non ha superato in media i 6 giorni, mentre non si è registrata nessuna complicazione postoperatoria maggiore né tantomeno grave.

A ciò ha certamente contribuito anche il criterio di perseguire ad ogni costo il minimo trauma chirurgico e il minimo sacrificio di polmone, pur senza rinunciare alla radicalità dell'intervento: quando possibile, ingresso nel torace solo con telecamere (videotoracosopia); oppure, se non possibile altrimenti, con incisione limitata (mini-toracotomia verticale), di pochi centimetri, risparmiante i muscoli e le coste, estetica e ben lontana dalle toracotomie trasversali invalidanti del passato. Analogamente, ogniqualvolta la malattia lo consente si cerca di evitare amputazioni di tessuto polmonare che peggiorano la qualità di vita: l'asportazione di un solo segmento anatomico (più segmenti formano un lobo) invece di un lobo; la scomposizione di un polmone nei suoi componenti (vasi e bronchi), resezione dei soli segmenti ammalati di questi, riattacco diretto capo a capo dei tratti residui (autotrapianto), invece di dover togliere un polmone intero.

Si è confermato il miglioramento dei risultati terapeutici nei riguardi dei tumori toracici che scaturisca dalla stretta combinazione della chirurgia con le altre due fondamentali discipline oncologiche, medica e radioterapica. In quest'ottica sono allo studio protocolli avanzati, come l'impiego integrato tra chirurgia polmonare e pleurica e radioterapia intraoperatoria, settore in cui l'esperienza e l'attrezzatura del CRO ne fanno uno dei pochissimi centri d'eccellenza al mondo; in valutazione anche l'espianto temporaneo del polmone al di fuori del corpo per poterlo trattare intensivamente, subito seguito da reimpianto nella sua sede (chirurgia detta "su banco").

Per ulteriori informazioni:

Banca Popolare FriulAdria – Ufficio Comunicazione – Flavio Mariuzzo t. 0434 233137 mob. 340 0841572 - flaviomariuzzo@friuladria.it